



38

Risposta al memorandum.

1. SITUAZIONE PRESENTE NELLE ZONE "LIBERATE". A causa delle incertezze e contraddizioni della politica alleata, le provincie meridionali dell'Italia, che erano state sempre politicamente moderate, si vanno rapidamente radicalizzando. Se l'attuale situazione persiste la popolazione finirà per schierarsi, da una parte, coi comunisti, dall'altra, coi neo-fascisti. Spetta agli USA di prendere l'iniziativa della rivoluzione democratica nelle zone liberate affrettando il passaggio del potere nelle mani dei partiti anti-fascisti e facilitando tutte le misure anti-feudali che s'impongono per aiutare la risurrezione economica. In Sicilia e nelle Puglie si dovrebbe fin da ora affidare i latifondi ai contadini.

2. ATTIVITÀ PRESENTI E POSSIBILITÀ FUTURE DEL PARTITO. Il partito socialista ha compiuto notevoli progressi negli ultimi mesi, malgrado che nelle zone occupate dai tedeschi molti suoi militanti siano stati arrestati e fucilati. Le sezioni socialiste sono soprattutto forti a Milano, Torino, Genova, Spezia, Brescia, Novara, Biella, Bologna, nel Veneto, in Toscana e a Roma. L'ultima federazione provinciale ricostituita è stata quella di Trento. L'organo del partito Avanti! esce regolarmente in cinque edizioni a Roma, Milano, Padova, Bologna, e Torino. A Genova esce ogni 15 giorni il Terzo Fronte. L'edizione di Milano è di 20 mila copie. I socialisti hanno avuto una parte importante nella resistenza partigiana e negli scioperi. Alcune difficoltà politiche interne sono state superate. La possibilità di una fusione tra socialisti e comunisti si è allontanata. Nei piccoli centri industriali i socialisti sono il partito antifascista più forte. I suoi quadri sono specializzati nelle questioni sindacali e dell'amministrazione locale.

3. CAPI NEI QUALI SI HA FIDUCIA. Esiste una direzione del partito a Milano, un comitato esecutivo a Roma e vari comitati interregionali. Tra i capi merita di essere segnalato per la sua intelligenza Saragat ora a Napoli; a Roma, per le stesse ragioni, il prof. Colomi.

4. LA MIGLIORE SOLUZIONE DEI PROBLEMI IMMEDIATI. Si raccomanda nelle zone "liberate" la costituzione di commissioni consultative con la partecipazione dei partiti antifascisti per le principali questioni pratiche. Sarebbe utile, dal punto di vista economico e morale, permettere agli italiani residenti in America di spedire denaro alle loro famiglie delle zone "liberate". Bisognerebbe incoraggiare i rapporti diretti tra l'American Federation of Labor e i sindacati liberi italiani, come pure permettere che elementi sindacalisti italiani di provata fede democratica ora in America del Nord o del Sud possano tornare in Italia con missioni di assistenza e di ricostruzione del movimento operaio. Antonini può essere un utile consigliere nella scelta delle persone. Uffici di assistenza operaia istituiti a Palermo, Bari, Napoli, ecc. con i mezzi e gli uomini di fiducia di Antonini potrebbero essere molto efficaci.

5. PUNTI DI VISTA CIRCA UNA SOLUZIONE PERMANENTE PER IL FUTURO. Gli italiani antifascisti rivendicheranno il diritto di partecipare alla conferenza della pace assieme agli alleati. La ricostruzione in Italia richiederà un radicale rinnovamento, basato sulle forze del lavoro e dell'intelligenza. I grandi complessi finanziari e industriali dovranno essere nazionalizzati: essi sono l'energia elet-